

NUOVO FORTE CALO DELL'AFFLUSSO DI CLIENTI NEI NEGOZI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, luglio e secondo trimestre 2015

Nel secondo trimestre dell'anno il commercio al dettaglio ticinese registra una nuova importante flessione dell'afflusso di clienti che si ripercuote negativamente sulle vendite e sugli utili trimestrali, in contrazione per buona parte dei negozianti.

Per i prossimi tre mesi i negozianti si attendono un nuovo calo dei prezzi di vendita e una stabilizzazione sia degli ordini presso i fornitori che della cifra d'affari. Il cielo sembrerebbe potersi schiarire in vista di un miglioramento degli affari prospettato a sei mesi.

Commercio al dettaglio

Il quadro che ritrae il commercio al dettaglio ticinese nel secondo trimestre dell'anno ha tonalità decisamente opache. La metà dei negozianti interpellati lamenta un nuovo calo dell'afflusso di clienti rispetto ai valori segnati lo scorso anno (quando la stessa quota era già del 42%) a fronte del 30% che non segnala variazioni e del 19% che ravvisa un aumento (un anno fa era il 25%). Lo scarso impulso della domanda induce il 39% dei negozianti a dichiarare una flessione trimestrale dei quantitativi di

vendite (stabili per il 35% e in aumento per il 26%). Parallelamente, i volumi delle scorte, leggermente diminuiti nel secondo periodo, sono giudicati a luglio adeguati alle necessità da quasi nove operatori su dieci; sempre a luglio, quasi la totalità degli interpellati valuta consono al fabbisogno delle aziende il livello degli effettivi. In tale contesto, poco più di un terzo dei negoziati registra una contrazione degli utili trimestrali, la metà una situazione invariata e il 16% un aumento. Esiti che inducono gli operatori a giudicare la situazione

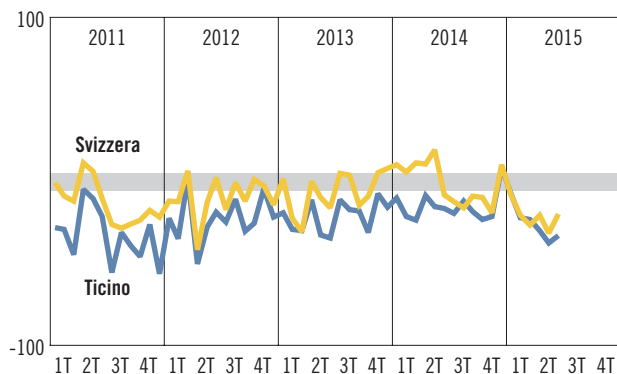
degli affari di luglio cattiva nel 28% dei casi, né buona né cattiva nel 69% e buona solo nel 3%.

Prospettive prudenti quelle formulate dagli operatori per i prossimi tre mesi: a fronte di una possibile contrazione dei prezzi di vendita, indicano stabilità degli ordini presso i fornitori, della cifra d'affari e del livello d'impiego. L'ottimismo è dunque posticipato a sei mesi, in vista di un prospettato miglioramento degli affari.

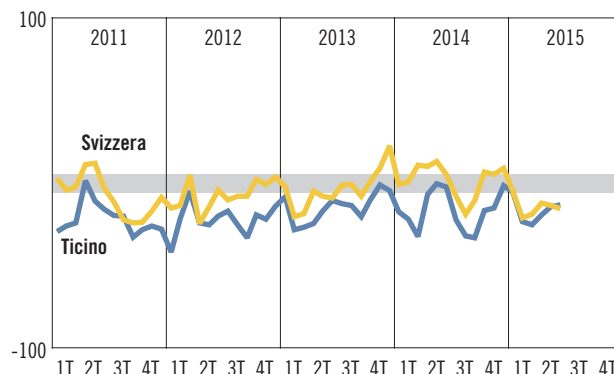
Negozi piccoli

Simile il quadro che ritrae la piccola distribuzione, dove la metà dei commercianti soffre un calo su base annua dell'afflusso di clienti (secondo il 36% è rimasto inalterato e secondo il 13% è aumentato). Di riflesso, il quantitativo di vendite trimestrali è in flessione secondo il 38% degli operatori, in aumento per il 19% e stabile per il 43%. A luglio la quasi totalità dei negozianti giudica adeguati alle necessità sia il livello d'impiego che il volume delle scorte, quest'ultimo in lieve flessione su base annua. Dinamica tale per cui gli

F. 1 Andamento dell'afflusso di clienti nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2011



F. 2 Volumi delle vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2011



NUOVO FORTE CALO DELL'AFFLUSSO DI CLIENTI NEI NEGOZI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, luglio e secondo trimestre 2015

utili trimestrali sono diminuiti nel 36% dei casi, rimasti invariati nel 48% e aumentati nel 16%. In tale contesto la situazione degli affari di luglio è valutata cattiva da quasi un terzo degli operatori, né buona né cattiva da due terzi e buona solo dal 2%.

In **prospettiva** i negozianti si attendono una flessione dei prezzi di vendita, stabilità degli ordini presso i fornitori, nessun correttivo sui livelli d'impiego e una cifra d'affari invariata. Estendendo le previsioni a sei mesi, prospettano un miglioramento degli affari.

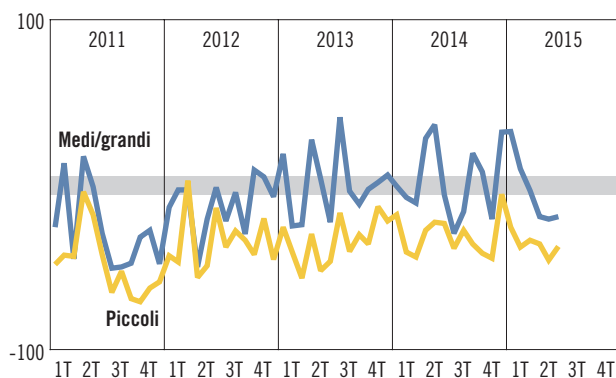
Negozi medi e grandi

Nel secondo trimestre del 2015, dopo i segnali di rallentamento ravvisati nei primi tre mesi dell'anno, anche la media e la grande distribuzione ticinese registrano un calo dell'afflusso di clienti. La flessione è più accentuata per le superfici commerciali di media entità rispetto a quelle grandi. Dinamica tale per cui il quantitativo di vendite trimestrali tende complessivamente a stagnare. Inoltre, i volumi delle scorte sono in leggera crescita e giudicati adeguati alle necessità, come adeguato è anche

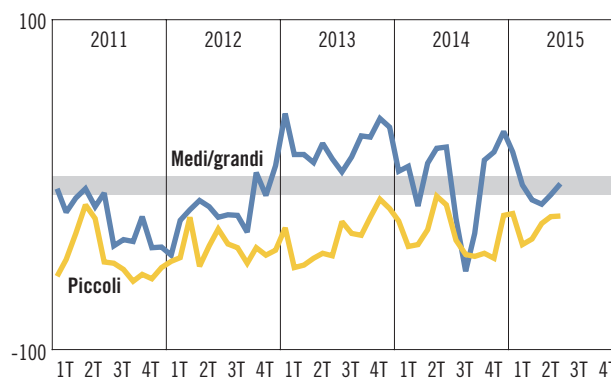
valutato il livello del personale. In tale contesto, gli utili trimestrali seguitano a contrarsi e la situazione degli affari di luglio è globalmente giudicata leggermente negativa.

In **prospettiva** gli operatori annunciano a tre mesi un calo dei prezzi di vendita e stabilità sia degli ordini presso i fornitori che dei livelli d'impiego. A sei mesi un miglioramento degli affari.

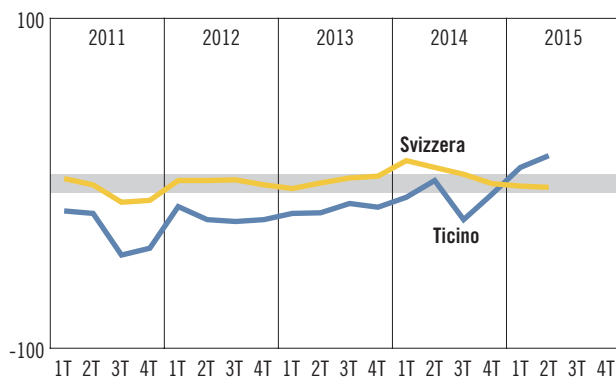
F. 3
Andamento dell'afflusso di clienti nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



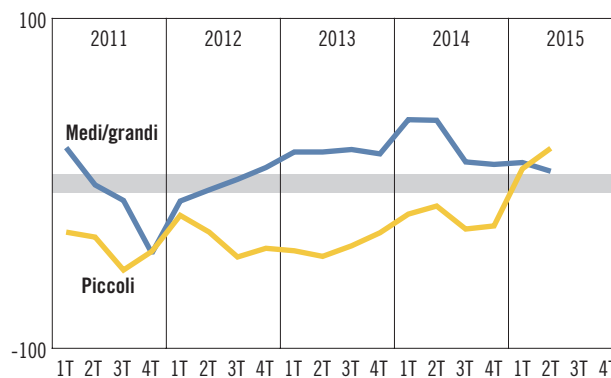
F. 4
Volumi delle vendite nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



NUOVO FORTE CALO DELL'AFFLUSSO DI CLIENTI NEI NEGOZI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, luglio e secondo trimestre 2015

L'opinione

La difficile situazione economica generale in Svizzera non ha risparmiato il settore del commercio al dettaglio. In Ticino è proseguito il trend negativo rispetto al primo trimestre e al medesimo periodo dello scorso anno. La forza del franco ha inciso notevolmente sulle vendite e l'attrattività dei centri commerciali d'oltre frontiera – con aperture 24 ore su 24 – non è più una prerogativa delle zone di frontiera ma si sta manifestando in tutto il Paese. Infatti, la distanza e i costi della benzina non costituirebbero un freno agli

acquisti all'estero. Le prospettive per il prossimo trimestre non sono positive mentre vige un maggior ottimismo a più lungo termine (5 mesi).

Il settore ticinese ripone molte aspettative sulla nuova legge sugli orari di apertura dei negozi che sarà posta in votazione nel mese di febbraio. La stessa non è sicuramente una vera liberalizzazione, peraltro non auspicata da nessuno, ma metterebbe un po' d'ordine nella intricata situazione attuale delle deroghe.



Augusto Chicherio
Presidente
Federcommercio

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi